

Spazio per Una foto di copertina "lib222-legnano-Mulini-02 "

lib222-legnano-Mulini-02 indici-BiblioV2

lib222-legnano-Mulini-02
3347 parole, versione del ven 2026-03-06 aggiornato il ven 2026-03-06
il sito: www.redigio.it/BiblioV/indici-BiBlioV2.html

redigio.it/BiblioV2/lib222-legnano-Mulini-02.pdf - Il testo analizza l'intreccio storico tra l'identità urbana di Legnano e lo scorrere del fiume Olona, evidenziando come le deviazioni artificiali e i rami secondari abbiano plasmato lo sviluppo della città sin dal Medioevo.

la fonte: - redigio.it/dati4/QGLA137-varie-legnano-6633-7846.mp3 -
Parte 3 ("Mulini - pt02") - audio_6633_7846_ - 08.50 - #50

redigio.it
redigio.it/BiblioV/indici-BiblioV.html - Lo scaffale nr 1
redigio.it/BiblioV2/indici-BiblioV2.html -Lo scaffale nr 2

lib222-01-legnano-Mulini-02 - Il testo analizza l'intreccio storico tra l'identità urbana di Legnano e lo scorrere del fiume Olona, evidenziando come le deviazioni artificiali e i rami secondari abbiano plasmato lo sviluppo della città sin dal Medioevo.

lib222-02-legnano-Mulini-02 - Il Legnano verso il 12 o X secolo venne pure aperto un ramo secondario, detto anche questo, Olonella di Legnano, per servire dei terreni della mensa arcivescovile di Milano, nel tempo in cui l'arcivescovo Leone da Perego dovette trasferirsi qui per le lotte tra Visconti

lib222-03-legnano-Mulini-02 - Mulini di Legnano. - La storia dei mulini di Legnano è strettamente legata al corso del fiume Olona, che storicamente scorreva in una lieve depressione tra il nucleo abitato di Legnano e il quartiere di Legnarello.

lib222-04-legnano-Mulini-02 - Battaglia di Legnano. - La Battaglia di Legnano è l'evento storico per cui la città è maggiormente conosciuta a livello internazionale. Si trattò di un celebre scontro armato avvenuto contro l'imperatore Federico I (detto il Barbarossa).

lib222-05-legnano-Mulini-02 - Fiume Olona. - Il fiume Olona è stato un elemento centrale nello sviluppo geografico e storico di Legnano, in particolare per la sua posizione strategica all'imbocco della Valle Olona e lungo la Strada del Sempione. Storicamente, fino agli inizi del XX secolo, il fiume scorreva in una leggera depressione che separava il capoluogo di Legnano dal quartiere di Legnarello..

lib222-06-legnano-Mulini-02 - Archeologia industriale. - L'archeologia industriale a Legnano è strettamente legata all'evoluzione del fiume Olona, che ha rappresentato per secoli il motore economico della zona, passando dallo sfruttamento dei mulini alla nascita delle grandi industrie tessili.

lib222-07-legnano-Mulini-02 - Rogge e canali. - Il sistema di rogge e

canali a Legnano ha storicamente svolto funzioni vitali per la difesa, l'irrigazione e lo sviluppo industriale della città, strettamente collegate al corso del fiume Olona.

lib222-01-legnano-Mulini-02 - Il testo analizza l'intreccio storico tra l'identità urbana di Legnano e lo scorrere del fiume Olona, evidenziando come le deviazioni artificiali e i rami secondari abbiano plasmato lo sviluppo della città sin dal Medioevo.

Il testo analizza l'intreccio storico tra l'identità urbana di Legnano e lo scorrere del fiume Olona, evidenziando come le deviazioni artificiali e i rami secondari abbiano plasmato lo sviluppo della città sin dal Medioevo. Oltre a citare la celebre battaglia contro Federico I, la narrazione si concentra sulla fitta rete di sedici mulini censiti nel Cinquecento, che fungevano da fulcro economico e religioso collegando proprietà arcivescovili, conventi e nobili famiglie. Questa evoluzione idraulica, documentata attraverso antichi catasti e studi ingegneristici, testimonia la transizione cruciale del territorio da un'economia agricola e monastica verso la industrializzazione cotoniera del Novecento. Attraverso il ricordo di mulini demoliti e canali difensivi, il brano delinea la trasformazione di un paesaggio in cui le acque fluviali hanno dettato i ritmi della crescita comunitaria e della memoria storica locale. - QGLA137-varie-legnano-6633-7846.mp3

lib222-02-legnano-Mulini-02 - Il Legnano verso il 12 o X secolo venne pure aperto un ramo secondario, detto anche questo, Olonella di Legnano, per servire dei terreni della mensa arcivescovile di Milano, nel tempo in cui l'arcivescovo Leone da Perego dovette trasferirsi qui per le lotte tra Visconti

Il Legnano verso il 12 o X secolo venne pure aperto un ramo secondario, detto anche questo, Olonella di Legnano, per servire dei terreni della mensa arcivescovile di Milano, nel tempo in cui l'arcivescovo Leone da Perego dovette trasferirsi qui per le lotte tra Visconti. Ma la città è più conosciuta per la famosa battaglia contro l'imperatore Federico I. anche se l'area dove si svolse lo scontro sembra sia da ricercare verso

Borsano. È interessante la versione pittorica data al fatto da Massimo D'Azio in un suo quadro conservato nella galleria d'arte e Moderni Torino. A sinistra si vede un corso d'acqua che potrebbe essere l'olona e sullo sfondo un ponte. Il tratto compreso nel comune di Legnano ha avuto vicende abbastanza complesse, difficili da riassumere in questa sede. Tale situazione è dovuta al ruolo storico svolto dalla città, sorta all'imbocco della Valle Olona e lungo la strada del Sempione. Un aiuto viene dagli studi dell'ingegner Guido Sutermeister, il quale ha trattato l'argomento in diversi numeri di memorie. Bisogna ricordare che fino all'inizio del 900 il nucleo di Legnano era ben distinto dal quartiere situato alla sinistra del fiume detto Legnarello. Quindi l'olona scorreva nella lieve depressione presente tra questi due abitati. Alla fine del 500 un censimento conta 16 mulini. Il catasto barca non è facilmente utilizzabile perché non indica le località. Invece nel catasto raggi del 1772 si conosce meglio la situazione. I primi mulini si trovano in località Gabinella e sono quelli Caimi e Cuttica e ora demoliti e sostituiti d'abitazione. Nel terzo non è riportata la proprietà in quanto inattivo. Qui arriva la roggia custodi proveniente da Castellanza. Forse doveva servire al mulino abbandonato. Prima dei citati mulini inizia la roggia dei frati accordata ai francescani di Sant'Angelo che è sul convento su una mappa raggi è ben documentabile perché ha avuto lunghi strascichi giudiziari. Questa serviva anche per il convento delle Clarisse. Vedi monastero. Seguono i mulini Prata e Proserpio, lungo via Pontida c'era il mulino doppio dell'arcivescovato situato vicino alla bocca dell'olonella. La zona era anche detta nodo. L'importante deviazione del fiume a fini irrigatori. Sul lato sud di via Cantoni si incontrava il mulino doppio Archinto Prata, mentre verso l'olonella all'altro mulino dell'arcivo. Da qui iniziava un canale costruito nel 1257 per la difesa del borgo che Ragia si assegna alla comunità. Sul lato nord di via Lampugnani, Melzi, ora Matteotti, prendeva via la Roggia Lampugnani diretta a sud e che costeggiava il convento di Santa Caterina, ovviamente demolito per far posto al cotonificio dell'acqua. L'industria a Anch' essa demolita e sostituita da un parco, aveva inglobato il mulino doppio dell'ospedale maggiore situato più a sud e l'atiguo degli Ampugnani, posto all'imbocco di

via del ponte Carrato, detta strada che portava di fronte all'ospizio di Sant'Erasmo, passando dalle cascate casate. I successivi mulini si incontravano vicino al Santuario delle Grazie. E prima del castello. Il Raggi li ascrive al conte Durini. Erano stati dei lampugnani. Vi si insegnerà lo stabilimento Mambretti sorto a sud del cotonificio legnanese. Il Santuario delle Grazie ha avuto origine da una cappellina campestre. Questa venne ampliata nel 1582 in seguito ad un miracolo che ha avuto protagonisti due figli sordomuti del mulinari. vicini. Il castello era protetto dai due rami del fiume che poco sotto alimentavano altri mulini, come quello detto di sopra, vicino alla cascina cantarana. Era ridotto a un rudere e di proprietà comunale ed era appartenuto ai durini. Tra le varie attività si ricordano la filanda Ronchetti, il cotonificio Bernocchi, i già citati cotonifici dell'acqua, gli opifici di filatura Crum, Martin e Thomas, la manifattura di Legnano e la stamperia dei angeli frua che utilizzavano la roccia dei frati.

lib222-03-legnano-Mulini-02 - Mulini di Legnano. - La storia dei mulini di Legnano è strettamente legata al corso del fiume Olona, che storicamente scorreva in una lieve depressione tra il nucleo abitato di Legnano e il quartiere di Legnarello.

La storia dei mulini di Legnano è strettamente legata al corso del fiume Olona, che storicamente scorreva in una lieve depressione tra il nucleo abitato di Legnano e il quartiere di Legnarello.

Secondo le fonti, alla fine del Cinquecento un censimento contava 16 mulini operativi nella zona. Una descrizione più dettagliata della loro disposizione è fornita dal Catasto Raggi del 1772, che permette di identificare diverse strutture chiave e la loro evoluzione:

Localizzazione e Proprietà Storiche

Località Gabinella: In questa zona si trovavano i mulini Caimi e Cuttica, ora demoliti e sostituiti da edifici residenziali. Un terzo mulino in quest'area risulta già inattivo nel 1772, probabilmente servito dalla roggia "custodi" proveniente da Castellanza.

Zona del "Nodo": Lungo via Pontida si trovava il mulino doppio

dell'arcivescovato, situato vicino alla bocca dell'Olonella. Questa zona era cruciale per la deviazione delle acque a fini irrigui. Poco più a sud si incontrava il mulino doppio Archinto Prata.

Mulini dei Lampugnani: Molti mulini appartennero originariamente alla famiglia Lampugnani prima di passare al Conte Durini. Tra questi, alcuni erano situati vicino al Santuario delle Grazie e altri verso il castello, come il "mulino di sopra" presso la cascina Cantarana.

Legame con il Sacro e l'Industria

La presenza dei mulini ha influenzato anche la storia religiosa locale: il Santuario delle Grazie ebbe origine dall'ampliamento di una cappella nel 1582, in seguito a un miracolo che coinvolse i due figli sordomuti di un mugnaio che viveva nelle vicinanze.

Con l'avvento dell'industrializzazione, molte di queste strutture furono assorbite o sostituite da grandi opifici:

Il Cotonificio dell'Acqua inglobò il mulino doppio dell'Ospedale Maggiore e quello degli Ampugnani.

La Roggia dei Frati, originariamente concessa ai francescani di Sant'Angelo per il loro convento, venne in seguito utilizzata dalla stamperia De Angeli Frua.

Altre importanti realtà industriali che sorsero lungo il fiume includono il Cotonificio Bernocchi, la Filanda Ronchetti e la Manifattura di Legnano.

Se desideri approfondire la trasformazione di questi mulini in siti industriali o la loro precisa collocazione geografica, posso creare per te un'infografica o una relazione tecnica basata sulle mappe citate nelle fonti. Desideri che proceda?

Procedi pure con l'infografica sui mulini storici

Quali mulini furono inglobati dal Cotonificio dell'Acqua?

Dimmi di più sul miracolo dei figli del mugnaio

lib222-04-legnano-Mulini-02 - Battaglia di Legnano. - La Battaglia di Legnano è l'evento storico per cui la città è maggiormente conosciuta a livello internazionale. Si trattò di un celebre scontro armato avvenuto contro l'imperatore

Federico I (detto il Barbarossa).

La Battaglia di Legnano è l'evento storico per cui la città è maggiormente conosciuta a livello internazionale. Si trattò di un celebre scontro armato avvenuto contro l'imperatore Federico I (detto il Barbarossa).

Sebbene la battaglia porti il nome di Legnano, le fonti indicano che l'area esatta dove si svolse lo scontro sembra debba essere ricercata verso la località di Borsano. Un'importante testimonianza artistica di questo evento è la versione pittorica realizzata da Massimo D'Azeglio, il cui quadro è oggi conservato presso la Galleria d'Arte Moderna di Torino. In quest'opera, l'artista raffigura a sinistra un corso d'acqua che si ipotizza possa essere l'Olonella e un ponte sullo sfondo.

Il ruolo storico di Legnano e l'importanza del suo territorio sono strettamente legati alla sua posizione geografica e idrografica:

Posizione Strategica: La città sorge all'imbocco della Valle Olona e lungo la via del Sempione, fattori che hanno reso la sua storia complessa e rilevante.

Il Fiume Olona: Il fiume ha sempre rappresentato un elemento centrale; originariamente scorreva in una depressione tra il nucleo principale di Legnano e il quartiere di Legnarello. Lungo il suo corso e i suoi rami secondari, come l'Olonella, sorsero numerosi mulini e canali.

Difese Storiche: Nel 1257 venne costruito un canale specifico per la difesa del borgo, a testimonianza della continua rilevanza militare e strategica dell'area anche nei decenni successivi alla famosa battaglia.

Molte delle informazioni storiche sulla conformazione del territorio all'epoca e sull'evoluzione del sistema dei mulini derivano dagli studi dell'ingegner Guido Sutermeister, che ha approfondito le vicende della città in diverse pubblicazioni.

Quali furono i miracoli legati al Santuario delle Grazie?

Chi era l'ingegner Guido Sutermeister e cosa scoprì?

Come funzionava il sistema dei 16 mulini sull'Olonella?

lib222-05-legnano-Mulini-02 - Fiume Olona. - Il fiume Olona è stato un elemento centrale nello sviluppo geografico e

storico di Legnano, in particolare per la sua posizione strategica all'imbocco della Valle Olona e lungo la Strada del Sempione. Storicamente, fino agli inizi del XX secolo, il fiume scorreva in una leggera depressione che separava il capoluogo di Legnano dal quartiere di Legnarello..

Il fiume Olona è stato un elemento centrale nello sviluppo geografico e storico di Legnano, in particolare per la sua posizione strategica all'imbocco della Valle Olona e lungo la Strada del Sempione. Storicamente, fino agli inizi del XX secolo, il fiume scorreva in una leggera depressione che separava il capoluogo di Legnano dal quartiere di Legnarello..

Ingegneria idraulica e l'Olonella

Il corso del fiume è stato significativamente modificato nel corso dei secoli per scopi irrigui, difensivi e idroelettrici. Intorno al X o XII secolo, fu creato un ramo secondario, noto come Olonella di Legnano, per servire i territori dell'arcidiocesi milanese. Ciò accadde in un periodo in cui l'arcivescovo Leone d'Apelego risiedeva nella zona per sfuggire ai conflitti tra le famiglie Visconti e Torriani. Inoltre, nel 1257 fu costruito un canale specifico per rafforzare la difesa del villaggio. Altri canali artificiali degni di nota sono la Roggia dei Frati, utilizzata dai Francescani, e la Roggia Lampugnani ..

Il potere economico dei mulini

L'Olonella era una risorsa industriale vitale, famosa per i numerosi mulini che costeggiavano le sue rive. Alla fine del 1500, un censimento ne registrava 16 nella zona di Legnano. Tra questi:

Mulini Caimi e Cuttica in località Gabinella (ora demoliti).

Il mulino doppio dell'arcivescovato nei pressi del "nodo", importante deviazione irrigua.

Il mulino doppio dell'ospedale maggiore, che fu poi assorbito dall'industria moderna.

Mulini nei pressi del Santuario delle Grazie e del Castello di Legnano, quest'ultimo protetto da due rami del fiume.

Transizione all'industria moderna

La potenza idraulica dell'Olonella facilitò la trasformazione di Legnano in un importante polo industriale. Il fiume e le sue rogge (canali) alimentavano diverse grandi fabbriche, come:

The Cottonificio Dell'Acqua and Cottonificio Bernocchi.

The Filanda Ronchetti and the Stamperia De Angeli Frua.

Le filande di Crum, Martin e Thomas.

Significato culturale e artistico

Il fiume è anche legato a monumenti e tradizioni locali.

L'ampliamento del Santuario delle Grazie nel 1582 è attribuito a un miracolo che coinvolse i figli sordomuti dei mugnai locali. Inoltre, si ritiene che l'Olonella sia il corso d'acqua raffigurato nel dipinto di Massimo D'Azeglio della famosa Battaglia di Legnano, dove sullo sfondo sono visibili un fiume e un ponte..

Quali furono i miracoli legati al Santuario delle Grazie?

Come veniva usato il fiume per difendere il borgo?

Quali industrie sostituirono gli antichi mulini lungo l'Olonella?

lib222-06-legnano-Mulini-02 - Archeologia industriale. - L'archeologia industriale a Legnano è strettamente legata all'evoluzione del fiume Olona, che ha rappresentato per secoli il motore economico della zona, passando dallo sfruttamento dei mulini alla nascita delle grandi industrie tessili.

L'archeologia industriale a Legnano è strettamente legata all'evoluzione del fiume Olona, che ha rappresentato per secoli il motore economico della zona, passando dallo sfruttamento dei mulini alla nascita delle grandi industrie tessili.

Ecco i punti principali che emergono dalle fonti riguardo a questo patrimonio:

Il sistema dei mulini come precursore

Prima dell'era industriale propriamente detta, l'economia locale si basava su una fitta rete di mulini. Alla fine del Cinquecento se ne contavano 16, molti dei quali sono stati poi inglobati o sostituiti dagli stabilimenti industriali. Tra i più significativi si ricordano:

I mulini Caimi e Cuttica in località Gabinella (ora demoliti).

Il mulino doppio dell'Arcivescovato, situato vicino alla deviazione dell'Olonella.

Il mulino doppio dell'Ospedale Maggiore, che fu successivamente assorbito dal Cottonificio Dell'Acqua.

Lo sviluppo dell'industria tessile

L'archeologia industriale di Legnano si identifica principalmente con la fioritura delle manifatture tessili tra il XIX e il XX secolo.

Le fonti citano diverse realtà storiche che hanno segnato il paesaggio urbano:

Cotonificio Dell'Acqua: sorto sull'area dell'antico convento di Santa Caterina. Oggi questa testimonianza industriale è stata demolita e sostituita da un parco.

Cotonificio Bernocchi e la Manifattura di Legnano: nomi che rappresentano l'eccellenza produttiva del periodo.

Stamperia De Angeli Frua: utilizzava la "roggia dei frati", un antico canale originariamente accordato ai francescani di Sant'Angelo, a dimostrazione di come l'industria abbia ereditato le infrastrutture idriche preesistenti.

Altre realtà: vengono menzionate la Filanda Ronchetti, lo stabilimento Mambretti e gli opifici di filatura Crum, Martin e Thomas.

Infrastrutture e canali

Un elemento chiave dell'archeologia industriale locale è la gestione delle acque attraverso le rogge. Oltre alla già citata Roggia dei Frati, era fondamentale la Roggia Lampugnani, che costeggiava siti religiosi e produttivi, e i canali derivati per scopi irrigui e difensivi (come quello del 1257) che in seguito servirono l'industria.

Trasformazione e perdita del patrimonio

Molte delle strutture descritte nelle fonti non esistono più o sono state profondamente trasformate. L'archeologia industriale si occupa proprio di documentare questi passaggi: mulini ridotti a ruderi (come quello vicino alla cascina Cantarana) o abbattuti per far spazio a nuove abitazioni o aree verdi, segnando la fine del ciclo vitale delle grandi fabbriche che avevano reso celebre la città.

Qual era il ruolo della Roggia dei Frati nelle fabbriche?

Cosa è successo al sito del Cotonificio Dell'Acqua oggi?

Quali mulini storici sono legati al Santuario delle Grazie?

lib222-07-legnano-Mulini-02 - Rogge e canali. - Il sistema di rogge e canali a Legnano ha storicamente svolto funzioni

vitali per la difesa, l'irrigazione e lo sviluppo industriale della città, strettamente collegate al corso del fiume Olona.

Il sistema di rogge e canali a Legnano ha storicamente svolto funzioni vitali per la difesa, l'irrigazione e lo sviluppo industriale della città, strettamente collegate al corso del fiume Olona.

In base alle fonti, i principali canali e rogge che hanno segnato il territorio sono:

Canali Principali

Olonella di Legnano: Si tratta di un ramo secondario del fiume aperto tra il X e il XII secolo. La sua creazione serviva originariamente a irrigare i terreni della "mensa arcivescovile" di Milano, in un periodo in cui l'arcivescovo Leone da Perego si era trasferito in città a causa dei conflitti tra i Visconti e i Torriani.

Canale di difesa (1257): Nel 1257 venne costruito un canale specifico con finalità difensive per il borgo. Questo canale iniziava nei pressi di un mulino dell'arcivescovado e veniva assegnato alla gestione della comunità.

Le Rogge

Le rogge erano fondamentali per alimentare i numerosi mulini (se ne contavano 16 alla fine del Cinquecento) e, successivamente, le grandi industrie tessili:

Roggia Custodi: Proveniente da Castellanza, arrivava in località Gabinella, dove probabilmente serviva un mulino che risultava già abbandonato nei censimenti storici.

Roggia dei Frati: Concessa ai francescani di Sant'Angelo, questa roggia è storicamente ben documentata a causa di lunghe dispute giudiziarie. Oltre a servire il convento delle Clarisse, in epoca moderna venne utilizzata dalla stamperia De Angeli-Frua.

Roggia Lampugnani: Prendeva il via dall'attuale via Matteotti (un tempo via Lampugnani) e procedeva verso sud, costeggiando il convento di Santa Caterina. L'area fu in seguito occupata dal Cotonificio Dell'Acqua.

Importanza Economica e Strategica

Il sistema idrico era gestito attraverso punti nodali di deviazione, come quello situato vicino a via Pontida, noto proprio come "nodo", fondamentale per la regolazione delle acque a fini

irrigui. Molte di queste infrastrutture idrauliche furono gradualmente inglobate o modificate dall'espansione delle grandi industrie ottocentesche e novecentesche, come i cotonifici Bernocchi e Dell'Acqua, che sfruttavano l'energia e l'acqua fornite da questa rete secolare.

Qual era il ruolo del mulino dell'Arcivescovado?

Come ha influito l'industria tessile sui vecchi mulini?

Qual è la storia del miracolo al Santuario delle Grazie?